



Regione Toscana



GIUNTA REGIONALE TOSCANA

**POR “COMPETITIVITÀ REGIONALE
E OCCUPAZIONE” FESR 2007-2013**

Rapporto di valutazione

**Asse II – Sostenibilità ambientale
del POR FESR 2007-2013**

sintesi

Firenze, giugno 2012

Le ali alle tue idee



Asse II – Sostenibilità ambientale del POR FESR 2007-2013

a cura di IRPET

Sintesi

Dei progetti presentati a finanziamento sull'Asse II sono **risultati ammissibili** circa il 78% delle domande: in particolare, 308 domande sono state ammesse rispetto alle 397 domande pervenute. Tale dato è risultato essere ben oltre quello medio del POR che a fine 2010 è stato pari al 62%.

In generale, l'avanzamento finanziario dell'Asse II (secondo la rendicontazione 2010 ultima disponibile) presenta una più lenta progressione rispetto all'andamento medio del POR. Si tratta di un trend riconducibile essenzialmente alla natura dei progetti realizzati (in prevalenza opere di tipo infrastrutturale) e dei settori in cui intervengono (opere di bonifica, prevenzione dei rischi naturali e tecnologici) che appaiono generalmente caratterizzati, oltre che da una lentezza procedurale tipica delle fasi di avvio dell'iter di attuazione di queste tipologie di interventi, anche da problematiche di stagionalità.

La valutazione è stata anche rivolta alla verifica della **coerenza delle modalità di selezione** degli interventi finanziati rispetto agli obiettivi specifici delle diverse linee di intervento. Si è guardato all'efficacia dei criteri utilizzati per la valutazione degli interventi, rilevando l'adeguatezza e pertinenza rispetto agli obiettivi che si perseguivano con le diverse linee di intervento.

A fronte della complessità delle procedure, l'analisi delle graduatorie delle linee di intervento relative all'Asse II e dei punteggi attribuiti ai progetti ammessi a finanziamento per ciascuno dei criteri di selezione utilizzati, ha anche permesso di rilevare come non sempre tutti i **criteri proposti nei bandi** abbiano avuto la stessa intensità di utilizzo ai fini della selezione dei progetti da ammettere a finanziamento. La selezione degli interventi è stata comunque orientata alla considerazione di criteri diversi ed ha messo in evidenza una maggiore considerazione delle tematiche ambientali e delle priorità trasversali.

L'analisi complessiva degli interventi finanziati non ha rilevato casi di progetti finanziati non **avviati**, anche se per tutte le linee di intervento risultano presenti progetti per i quali il soggetto responsabile ha talvolta proposto una diversa strategia di intervento comportando la necessità di una **riprogettazione** e rivalutazione tecnico-economica e delle tempistiche realizzative.

Ad esempio, è possibile evidenziare come i tempi rappresentino uno degli elementi più critici della linea di intervento 2.1: i ritardi riguardanti alcuni dei progetti afferenti a tale linea di intervento sono generalmente attribuibili ad una limitata disponibilità finanziaria dei soggetti beneficiari, alla necessità di coinvolgere nel progetto diversi soggetti sia pubblici che privati ed al rispetto di numerose procedure e normative poste a garanzia dell'efficacia dell'intervento stesso.

L'articolazione dei progetti riguardanti la linea di intervento 2.2 ha invece reso necessaria l'attivazione di un confronto puntuale con i potenziali beneficiari che ha portato alla definizione di un ordine di priorità e ad una suddivisione tra progetti finanziabili distinti in cantierabili, progetti I fase e II fase, nonché progetti da accantonare e progetti da escludere.

La valutazione delle diverse tipologie di intervento finanziate ha poi evidenziato come, ad esclusione della linea di intervento 2.5, che tra i criteri di selezione ha previsto esplicitamente l'utilizzo di tecniche e tecnologie innovative di intervento di adeguamento/miglioramento sismico, sia poco evidente la spinta verso l'adozione di **soluzione fortemente innovative** dal punto di vista tecnico e/o gestionale.

La maggioranza degli interventi persegue finalità pubbliche e fa parte di un contesto progettuale più ampio e frutto di una **attività negoziale** in ambito locale. Si tratta di un risultato positivo riconducibile anche alle procedure concertative adottate per la selezione dei progetti ed alla presenza di tali progetti nella programmazione di settore, che nell'insieme hanno comunque favorito l'individuazione di interventi con caratteristiche qualitative e tecniche più elevate.

Una larga parte del lavoro di valutazione, oggetto del Rapporto, è stato svolto attraverso lo studio di caso.

Lo studio di caso ha costituito un approccio utile per analizzare l'effetto degli interventi, ma anche alcune questioni che di frequente la valutazione si pone (tra questi i tempi della realizzazione, la corrispondenza tra obiettivi ed attuazione, la concentrazione di progetti diversi per tipologia di intervento e/o strumento di finanziamento).

L'individuazione dei casi di studio è quindi avvenuta sulla base di criteri quali la rappresentatività rispetto alla tipologia dei problemi affrontati ed il fatto di essere interventi già conclusi da un periodo di tempo tale da poterne apprezzare gli effetti a regime (a tale proposito, sono stati presi a riferimento casi studio finanziati sia nell'ambito del POR FESR che in relazione al DocUP, quest'ultimi aventi comunque caratteristiche

analoghe, in termini di finanziabilità, con gli interventi ammissibili dal POR). Inoltre, i casi di studio sono stati selezionati con l'aiuto dei responsabili di misura, quindi per lo più sono rappresentativi di casi di successo della politica e non vanno considerati come valor medio, ma buona pratica. L'approccio analitico utilizzato per la caratterizzazione dei casi di studio è stato orientato all'utilizzo di dati primari per le analisi sul processo di attuazione e sui risultati a livello di azione, mentre i dati secondari sono stati utilizzati in tutte le attività valutative connesse alla lettura ed interpretazione del contesto e della strategia.

L'individuazione dei casi di studio ha permesso di mettere in evidenza l'esistenza di interventi rappresentativi e caratterizzati da modalità originali di soluzione dei problemi, dalla presenza di caratteristiche di complessità ed integrazione sia delle tematiche direttamente o indirettamente affrontate (con particolare riferimento alla natura delle problematiche ambientali) che in relazione al contesto territoriale di riferimento.

In generale, tutti i casi studio, seppur caratterizzati da una rilevanza prevalentemente locale per i quali è difficile definire un impatto diretto tanto sul benessere individuale che sulla efficienza del sistema, appaiono caratterizzati dalla presenza di elementi di originalità e di sinergia nel concorrere anche alla soluzione di problematiche non direttamente correlate alle finalità proprie per cui sono stati ammessi a finanziamento. Inoltre, i casi studio sembrano denotare una maggiore propensione, da parte dei soggetti attuatori, ad una pianificazione degli interventi condivisa e concertata in ambito locale e coerente con la programmazione regionale.

ASSE III – SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: DESCRIZIONE DELLE SINGOLE LINEE DI INTERVENTO

Linea di intervento	Descrizione sintetica
2.1 Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate	Investimenti finalizzati ad interventi di bonifica e risanamento di aree industriali inquinate per il successivo insediamento di attività produttive, ovvero per la potenziale fruizione del territorio per scopi turistici o di servizi a favore della collettività; interventi di bonifica di siti interessati da ex-attività di discarica o mineraria in caso di verificata presenza di danno ambientale con conseguente inibizione del territorio e/o delle sue risorse al fine di un suo utilizzo per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività.
2.2 Realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette	Interventi infrastrutturali e di investimenti produttivi – centri visita e accoglienza, infrastrutture per l'accessibilità la sosta e la visita, sentieri turistici, centri di conservazione dotati anche di apparecchiature per diventare centri di recupero, ecc. – per la valorizzazione delle aree protette e della rete dei siti Natura 2000.
2.3 Realizzazione reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico	Reti di rilevamento ed opere finalizzate a migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane: costituzione di una rete di rilevamento formata da centraline da installare nelle zone di risanamento dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e Comprensorio Empolese, nella zona di risanamento Livornese, Pisana e della zona del Cuocio, e nelle zone di risanamento comunale di Montecatini, Grosseto e Arezzo. Interventi per il miglioramento della qualità dell'aria in aree urbane, inseriti nei piani di risanamento/mantenimento della qualità dell'aria previsti nei Piani Urbani del Traffico (PUT) nei Piani Urbani della Mobilità (PUM) nei Piani di Azione Comunali (PAC) dei Comuni con superamento o rischio di superamento dei limiti al fine di migliorare la qualità dell'aria.
2.4 Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio	Interventi, previsti dai Piani di settore vigenti, di mitigazione e messa in sicurezza del territorio con la finalità di favorire: la messa in sicurezza idraulica e di frana, con particolare riferimento ai principali centri urbani; il riequilibrio della dinamica sedimentaria costiera.
2.5 Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico	Interventi per la prevenzione del rischio sismico privilegiando i territori a più elevato rischio sismico classificati dalla Regione secondo la normativa vigente (circa 70 comuni che insistono prevalentemente nella fascia appenninica regionale). Interventi di adeguamento e miglioramento degli edifici pubblici strategici e del patrimonio edilizio scolastico, nel quadro della Programmazione regionale in materia di edilizia scolastica.
2.6 Realizzazione di studi e sistemi finalizzati alla riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante	Realizzazione di piani ed interventi per la messa in sicurezza delle aree interessate dal rischio tecnologico anche attraverso la redazione dei piani di emergenza e la loro sperimentazione e/o la realizzazione di opere ad essi collegati, con particolare riferimento alle aree di Piombino e di Livorno già individuate con i Piani di Risanamento.